Sommario

- Il quotidiano Tages-Anzeiger critica l’investimento del Fondo Pensione della città di Zurigo nell’azienda israeliana di armamenti Elbit Systems.
- Il motivo è un postulato del PS della città di Zurigo. Questo si basa su un intervento di circoli filo-palestinesi.
- Il “Tages-Anzeiger” di sinistra e il PS di Zurigo hanno un sistema per criticare Israele.
- Anche se si tratta di un mero 0,006% del patrimonio totale del fondo pensione e l’Esercito svizzero ha contribuito a questo profitto.

Di Reto E. Wild

“Il fondo pensione della città di Zurigo si ritira dall’azienda di difesa israeliana”: Questo è il titolo del giornale Tages-Anzeiger di questa settimana che, come al solito, mette in cattiva luce Israele. L’articolo sottolinea che la lista di boicottaggio del Fondo Pensione della Città di Zurigo (PKZH) comprende oltre 300 aziende che violano le sanzioni dell’ONU, producono armi fuorilegge o utilizzano energia da carbone dannosa per il clima. Per questo motivo, il fondo pensione dei dipendenti comunali si astiene dall’investire in aziende come Gazprom, Boeing o Glencore.

Secondo il Tages-Anzeiger, il partito socialdemocratico della città di Zurigo sta chiedendo al parlamento comunale di aggiungere un nome alla lista di boicottaggio: Elbit Systems. Si tratta della più grande azienda di difesa israeliana e di un importante fornitore dell’esercito israeliano. Come nota il Tages-Anzeiger, anche il fondo statale norvegese ha venduto azioni Elbit perché la tecnologia di sorveglianza dell’azienda “sostiene l’occupazione della Cisgiordania in violazione del diritto internazionale”.

Il Tages-Anzeiger prosegue affermando che la partecipazione del fondo pensionistico cittadino in Elbit è modesta, pari a “1,4 milioni di franchi svizzeri – su

un patrimonio totale di oltre 23 miliardi di franchi svizzeri”. Ma: “Il prezzo delle azioni di Elbit è quasi quadruplicato dopo l’attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023”. Non è vero: il prezzo delle azioni di Elbit è aumentato di 2,8 volte nel periodo citato, anche se il titolo che paga i dividendi ha iniziato a salire solo nell’ottobre 2024. Tuttavia, secondo il Tages-Anzeiger, il PS critica il fatto che il fondo pensionistico comunale “ha generato un profitto di 400.000 CHF” con le sue azioni Elbit.

I profitti sono notoriamente riprovevoli per i socialisti. Soprattutto quando provengono da Israele. Ad esempio, il consigliere comunale del PS Tom Cassee critica sul Tages-Anzeiger il fatto che il fondo pensionistico della città di Zurigo “guadagna da un’azienda di armi che sostiene atti di genocidio con il suo materiale bellico”.

L’affermazione di Cassee è una tipica diffamazione anti-israeliana perché è falsa. È stato chiaramente smentito che l’esercito israeliano abbia commesso un genocidio a Gaza. “Israele non ha fatto quasi nulla di legalmente sbagliato a Gaza. L’IDF ha adottato misure senza precedenti per proteggere i civili: avvisi tramite volantini, telefono, messaggi di testo, corridoi umanitari, pause nei combattimenti. Non ci sono precedenti nella guerra moderna per un’azione del genere”, afferma Andrew Fox, un ex maggiore paracadutista dell’esercito britannico che ha studiato legge e politica, guerra moderna e psicologia.

Ma al PS della città di Zurigo questi fatti non interessano. Per loro, Israele è sempre colpevole e i palestinesi sono sempre le vittime. È giusto che il PS abbia affrontato l’argomento “Elbit e il fondo pensionistico comunale” in primo luogo attraverso il gruppo filopalestinese “Avvocati per la Palestina”.

Philip Bessermann, amministratore delegato della Fondazione contro il razzismo e l’antisemitismo GRA, afferma nel Tages-Anzeiger che “la forte fissazione su Israele è sospetta”. Il conflitto in Medio Oriente domina palesemente gli affari del consiglio comunale di Zurigo. Altre guerre, come quella in Sudan o nel Sahara Occidentale, non vengono prese in considerazione con la stessa attenzione. Il fatto che lo stato di Israele rappresenti un particolare ostacolo alla pace mondiale corrisponde a un vecchio pregiudizio antisemita, spiega il direttore del GRA. Anche i media contribuirebbero a questo fenomeno con un’eccessiva informazione sul Medio Oriente.

Il consigliere comunale del PS Cassee, che dice di avere lui stesso radici ebraiche,

difende la proposta del PS in consiglio comunale sottolineando che è anche in linea con i desideri di una “delegazione di rappresentanti ebrei e palestinesi del movimento israeliano contro la guerra”.

Questa giustificazione non può nascondere il fatto che le critiche a Israele sono famose e sistematiche presso il Tages-Anzeiger e il PS della città di Zurigo. Anche se si tratta solo della protesta di un gruppo filopalestinese per un investimento israeliano che rappresenta solo lo 0,006% del patrimonio totale del fondo pensione della città.

Tra l’altro, anche l’esercito svizzero è uno dei clienti di Elbit Systems. Armasuisse ha acquistato dall’azienda di difesa israeliana droni e sistemi di comunicazione per un valore di oltre 500 milioni di franchi. Questo ha contribuito all’aumento del valore delle azioni Elbit e ha reso il fondo pensionistico della città di Zurigo più ricco di 400.000 franchi.